

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Allegati: 1: Check List

*Servizio prevenzione, sicurezza alimentare
e sanità pubblica veterinaria*

**Alle Aziende Sanitarie
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
Ai Direttori delle Strutture PSAL
LORO SEDI**

Oggetto: Nuovo Coronavirus (Sars-Cov-2) - Indicazioni operative per il Personale PSAL

Le seguenti indicazioni operative, destinate agli operatori afferenti ai Servizi PSAL delle Aziende Sanitarie Universitarie regionali ed elaborate in collaborazione con il Coordinamento regionale PSAL, hanno lo scopo di uniformare gli interventi sul territorio nel contesto di emergenza nazionale e internazionale dettato dalla diffusione del Coronavirus SARS-CoV-2 (COVID-19).

Obiettivo prioritario è coniugare la prosecuzione delle attività produttive e la sicurezza dei lavoratori, promuovendo l'adozione delle ormai note misure ritenute efficaci a contenere e contrastare l'epidemia di COVID-19 e declinate anche per gli ambienti di lavoro c.d. "non sanitari".

Visto il particolare e straordinario contesto emergenziale, si ritiene siano attuabili le previsioni di cui all'articolo 10 D. Lgs. 81/2008 riportante "Informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro". A tale scopo è stata elaborata dal Coordinamento PSAL delle Aziende Sanitarie una Check List "Raccomandazioni generali per prevenire la diffusione di Covid-19 sul posto di lavoro" (vedi allegato).

Si ritiene che l'attività effettuata a seguito di ricevimento di segnalazioni e/o esposti (preferibilmente non in forma anonima) dovrà essere principalmente di tipo proattivo, rimandando poi alle singole Strutture l'opportunità di avviare controlli in autonomia.

Indicazioni per il datore di lavoro e per gli altri soggetti titolari di posizioni di garanzia

La prosecuzione delle attività produttive potrà avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione (per approfondimenti si rimanda ai documenti sotto-elencati tra cui il DPCM 11 marzo 2020 e Protocollo del 14 marzo 2020).

Si rammenta tuttavia che il DPCM 11 marzo 2020 nell'articolo 1 fornisce solo raccomandazioni alle imprese ed attività produttive.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

Nella maggioranza dei comparti lavorativi l'esposizione a COVID-19, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta: il rischio biologico da COVID-19 è quindi riconducibile al concetto di rischio generico comune per tutta la popolazione.

Pertanto, non si ritiene giustificato né necessario l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2 (se non in ambienti di lavoro qualora il rischio di infezione da SARS-CoV-2 sia un rischio di natura professionale, legato allo svolgimento dell'attività lavorativa, aggiuntivo e differente rispetto al rischio per la popolazione generale).

Informazione, Formazione e addestramento

Le attività di formazione, informazione e addestramento, in relazione anche a quanto affermato nel DPCM del 8 marzo 2020, sono rimandate sino ad emergenza terminata, a meno che non siano erogate in modalità videoconferenza (formazione a distanza / in remoto). Analoghe considerazioni per le abilitazioni con periodicità di rinnovo normate ed in scadenza.

Sorveglianza sanitaria

Si rimanda a quanto già indicato nella nota regionale n. 6956 del 12 marzo 2020, la sorveglianza sanitaria periodica potrà essere posticipata a giudizio del medico competente, mentre sarà indispensabile assicurare l'effettuazione delle altre visite previste dal D. Lgs. 81/08.

Soggetti "fragili"

In relazione a quanto indicato nel "Protocollo condiviso tra le parti sociali" del 14 marzo 2020, la comunicazione dei dati sanitari (patologie attuali o pregresse) da parte del medico competente

ai datori di lavoro per individuare i soggetti iper-suscettibili non appare deontologicamente corretta in assenza di specifica autorizzazione; il medico competente e il datore di lavoro comunicheranno a tutti i lavoratori le seguenti possibilità:

- 1) il lavoratore con patologie che determinano immunodepressione, patologie cardiovascolari importanti, malattie respiratorie croniche o altre che determinano iper-suscettibilità alle infezioni può rivolgersi al medico curante per una valutazione dello stato di salute e gli eventuali provvedimenti del caso;
- 2) il lavoratore con le patologie croniche suindicate può comunicare di iniziativa al datore di lavoro di essere “iper-suscettibile” senza comunicare la diagnosi; il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente e il RSSP dovrà individuare quelle postazioni di lavoro/mansioni dove è assente o improbabile il superamento della distanza interpersonale e a valutare l’assegnazione di DPI respiratori;
- 3) il lavoratore richiede la visita prevista dall’art. 41 comma 2, lettera c) e viene valutata dal medico competente l’idoneità alla mansione.

La scelta tra promuovere in via prioritaria una o l’altra delle due ultime opzioni descritte dovrà essere fatta dai datori di lavoro e loro collaboratori sanitari e tecnici in base alla conoscenza del contesto lavorativo specifico e dello stato di salute dei dipendenti stessi (specifica conoscenza della popolazione lavorativa da parte del medico, anche tramite accesso alle cartelle sanitarie, possibilità di riorganizzazione di postazioni di lavoro separate, contingentamento e turnazione ingressi e accesso mensa, disponibilità di DPI, etc.).

Il lavoratore in condizione di grave disabilità o affetto da alcune malattie potrà avvalersi di alcuni benefici di tutela, riportati al secondo comma dell’Art. 26 del Decreto legge 17 marzo 2020, n.18 (Misure urgenti per la tutela del periodo di sorveglianza attiva dei lavoratori del settore privato).

Modalità operative per il personale PSAL

Nel rammentare come prioritaria l’attività finalizzata ad incrementare, nell’ambito del territorio di competenza, l’informazione e la sensibilizzazione sul tema con particolare riguardo alla necessità di osservare con diligenza le misure proposte volte a limitare la diffusione del virus negli ambienti di lavoro, nel caso in cui dovessero pervenire agli uffici PSAL segnalazioni sulla mancata applicazione delle raccomandazioni, si prospettano i seguenti scenari:

- il Servizio formula una richiesta di informazioni in ordine ai provvedimenti adottati dalla direzione aziendale. Tale richiesta potrà essere inoltrata anche alle altre figure quali RSPP, RLS e Medico Competente, qualora nominati; rimane salva l’opportunità dell’effettuazione di un sopralluogo per la verifica della congruità di quanto scritto dalle parti;

– alternativamente alla richiesta documentale, il Servizio effettua un primo sopralluogo presso gli ambienti di lavoro, eventualmente fornendo assistenza e raccomandando l'adozione delle misure indicate dai provvedimenti statali.

In caso di resistenza alle raccomandazioni previste le Strutture PSAL si attiveranno per i seguiti di competenza.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Dott. Manlio Palei

f.to digitalmente

DOCUMENTI UTILI

Regione Friuli Venezia Giulia:

- COVID-19: indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari (versione 01 del 5 marzo 2020)
- Nota del Direttore Centrale Salute n. 6956 del 12 marzo 2020

Regione Veneto:

- COVID-19: indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari (versione 02 del 3 marzo 2020)
- Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari (versione 07 del 14 marzo 2020)

AIDII - Associazione italiana igienisti industriali.

- COVID-19. Indicazioni per le aziende non sanitarie e attività produttive in genere. 15 marzo 2020

Regione Lombardia, ATS Milano Città Metropolitana

- COVID-19 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE. Informativa per le imprese

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro

Posizione della Società Italiana di Medicina del Lavoro in merito alla comunicazione dei dati sanitari dei lavoratori da parte dei medici competenti ai datori di lavoro:

<https://www.siml.it/post/indicazioni-operative-per-i-medici-competenti-che-operano-nelle-medie-piccole-e-micro-imprese-in-relazione-allidentificazione-dei-soggetti-ipersuscettibili>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DPCM del 1 marzo 2020

Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9

DPCM del 8 marzo 2020

DPCM del 11 marzo 2020

Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18

D.Lgs. 81/2008